

Un team di giornalisti investigativi di diversi Paesi tra cui Germania, Francia, Austria, Norvegia, India, Corea del Sud, ha scoperto 400.000 ricercatori coinvolti in articoli pubblicati su riviste pseudo-scientifiche (c.d. riviste predatorie) e sono anch'essi riusciti a pubblicare articoli del tutto inventati in pochi giorni pagando e ottenendo anche il timbro di garanzia di un rigoroso processo di peer review. Molti ricercatori hanno dichiarato di aver accettato di pubblicare su questi giornali a causa delle pressioni subite per ottenere posizioni di lavoro stabili o avanzamenti di carriera. Il giro di affari delle riviste predatorie non si limita all'editoria, ma riguarda anche le conferenze scientifiche. (L'inchiesta pubblicata sul *Süddeutsche Zeitung Magazin* è stata tradotta in italiano da *Internazionale*, n.1274). Fonte: *Scienza in rete* 27-09-18.